



# Questura di Pistoia

## Ufficio Gabinetto

Cat.A4/2013/Gab/ Prot.n. ~~450~~ - B.5

Pistoia, 6 maggio 2013

OGGETTO: Verifica statica dell'edificio sede della Questura di Pistoia. Trasmissione della relazione tecnica redatta dall'U.O. della Protezione Civile del Comune di Pistoia.

AL MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale Servizi Tecnico Logistici e Gestione Patrimoniale Ufficio Accasermamento della Polizia di Stato	<u>ROMA</u>
AL SIG. PREFETTO DI	<u>PISTOIA</u>
e, p.c.	
AL MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento della Pubblica Sicurezza Ufficio per le Relazioni Sindacali	<u>ROMA</u>
AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI	<u>PISTOIA</u>
AL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI	<u>PISTOIA</u>
ALL'UFFICIO DI VIGILANZA Toscana – Umbria – Marche	<u>FIRENZE</u>
AL SERVIZIO TECNICO LOGISTICO E PATRIMONIALE Toscana, Umbria e Marche	<u>FIRENZE</u>
AL GENIO CIVILE	<u>PISTOIA</u>
ALL'AGENZIA DEL DEMANIO	<u>FIRENZE</u>
ALLE OO.SS. in qualità di R.L.S.	<u>PISTOIA</u>

\*\*\*\*\*

Di seguito precorsa corrispondenza e richiamando, da ultimo, la questorile avente pari categoria ed oggetto redatta in data 10 gennaio 2013, si trasmette la relazione tecnica riepilogativa redatta dall'Unità Operativa della Protezione Civile del Comune di Pistoia quale organo competente in materia di pubblica e privata incolumità.

Nell'allegata relazione il funzionario responsabile del servizio afferma preliminarmente che "è risultata fondamentale l'attività svolta dalla società proprietaria del fabbricato riguardante

*l'esecuzione dei controlli e degli interventi di riparazione e consolidamento indicati dal Genio Civile e dal suo tecnico di fiducia Ing. Vaccaro, attuati ad oggi, proprio perché l'edificio in questione possa tornare a mantenere le condizioni di idoneità statica relative al periodo di progettazione",*

*In ogni caso rimane comunque evidente e dimostrato in modo univoco che "...alla luce delle relazioni di sopralluogo, redatte dal Genio Civile di Pistoia, dal tecnico incaricato dalla società proprietaria dell'edificio, oltre alle relazioni di sopralluogo redatte dalla U.O. Protezione Civile del Comune di Pistoia, **che il fabbricato in esame non può assolvere la funzione di edificio strategico**, sia per motivi statici, che per motivi funzionali sia per il tipo di struttura dell'edificio che per quanto riguarda la sua localizzazione che non permetterebbe in caso di un sisma che interesserebbe in maniera consistente il nostro territorio, una rapida operatività delle forze di Polizia, attore primario in caso di simile evento in quanto situato in un' area altamente critica sia per problemi di viabilità che per l'estrema vicinanza di edifici e infrastrutture (ponte, ferrovia) che rischierebbero di intralciare l'operatività della Polizia di Stato"....*

*In conclusione precisa che **"E' ovvio pertanto che ciò comporti che la sede della Questura debba essere spostata in altro edificio che corrisponda pienamente ai criteri per la localizzazioni di edifici strategici"**.*

Alla luce di quanto sopra, nel richiamare quanto già compiutamente rappresentato con la nota del 6 marzo 2012, a seguito della comunicata intenzione del Ministero dell'Interno di avvalersi della clausola di rinuncia alla locazione della costruenda nuova questura, lo scrivente, salvo diverso avviso, procederà alla ricerca di eventuali possibili situazioni alternative.

IL QUESTORE  
(M. Manzo)





Servizio  
Lavori Pubblici e Sport  
U.O. Protezione Civile Cantieri comunali

I   
Comune di Pistoia  
Ufficio Protocollo  
Nr.0028283 Data 29/04/2013  
Tit. 02-03-05 Partenza

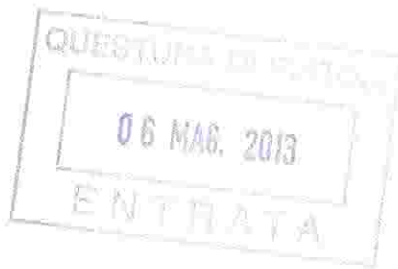
Pistoia,

Alla Immobiliare Eldorado 2  
Via Provinciale Lucchese 1  
51100 Pistoia

E p.c. Alla Prefettura di Pistoia  
c.a. Prefetto Mauro Lubatti  
Piazza Duomo 10  
51100 Pistoia

 E p.c. Alla Questura di Pistoia  
c.a. Questore Maurizio Manzo  
Viale Macallè 23  
51100 Pistoia

E p.c. Al Genio Civile Sede di Pistoia  
c.a. Dirigente Giancarlo Fianchisti  
Piazza della Resistenza 54  
51100 Pistoia



Oggetto: criticità strutturali edificio della Questura, Via Macallè 23, Comune di Pistoia – Ordinanza n. 498 del 29.05.2012 - Adempimenti connessi.

In riscontro alla nostra ordinanza n. 498 del 29.05.2012 è stato attivato un gruppo di lavoro congiunto come da richiesta del Sig. Questore Dott. Maurizio Manzo che ha svolto un lavoro di attenta verifica della funzionalità dell'edificio della Questura posto in via Macallè 23.

La nota prot. 3236 del 15 gennaio 2013 con oggetto "Verifica statica dell'edificio sede della Questura di Pistoia Trasmissione della relazione tecnica redatta dalla società proprietaria", a firma del Vice Questore Vicario Dott. Leopoldo Laricchia spiega che il Dott. Ing. Mario Vaccaro, tecnico di fiducia della società Immobiliare Eldorado 2, proprietaria dell'immobile dove ha sede la Questura di Pistoia, ha redatto la relazione tecnico-strutturale relativa all'edificio stesso, allo stesso tempo anche il Genio Civile sede di Pistoia ha prodotto i risultati del sopralluogo descrivendo le criticità strutturali e i riferimenti normativi in merito.

Considerati inoltre i verbali di intervento dei VV.F. del Comando Provinciale di Pistoia prot.14269 del 7 ottobre 2010 con oggetto "Verifica Statica Questura di Pistoia Via Macallè 23", oltre che quello relativo all'evento sismico del 25 gennaio 2013 assai significativo per magnitudo (4.8 della scala Richter che si è registrato in Garfagnana - Lucca) e visti documenti redatti dalla UO Protezione Civile del Comune di Pistoia, ed in particolare:

- prot. 63064 in data 22 ottobre 2010 con oggetto "Dissesto statico Questura di Pistoia Via Macallè 23, Comune di Pistoia" collegato con l'intervento dei VV.F. del 7 ottobre 2010;
- prot. 34964 del 24 maggio 2012 con oggetto "Criticità Strutturale edificio della Questura, Via Macallè 23" relativo ad un sopralluogo compiuto in data 23 maggio;
- ordinanza n.498 del 29 maggio 2012 con oggetto: "Verifica statica edificio della Questura di Pistoia posto in Via Macallè 23, Comune di Pistoia"

In particolare la relazione del Genio Civile sede di Pistoia spiega che l'edificio in esame ha il certificato di collaudo statico redatto in data 7 settembre 1966 dal Dott. Ing. Efisio Licheri, il certificato di idoneità statica in data 21 dicembre 1985 a firma del Dirigente del Genio Civile di Pistoia Dott. Ing. Mario Giorgi e del Dirigente del Comando dei VV.F. di Pistoia Dott. Ing. Paolo Corsano; in particolare il Genio Civile spiega che il certificato di idoneità statica del 1985 prescrive che vengano eseguiti saggi geognostici conoscitivi della fattibilità geotecnica del sottosuolo ed annualmente controlli all'edificio in esame con apposita strumentazione, completate da, in quanto sottoposto a "considerevoli vibrazioni dovute al transito veicolare su rotaie site al piede del terrapieno sottostante l'edificio, e che lo stesso altresì è sollecitato da azioni dinamiche dovute all'intenso traffico veicolare sulla strada antistante l'ingresso".

Il Genio Civile richiama il verbale di sopralluogo del 6 febbraio 1998 eseguito congiuntamente fra Genio Civile, VV.F. del Comando Provinciale di Pistoia e Ufficio Tecnico del Comune di Pistoia, nel quale veniva concluso che erano stati esaminati e riscontrati fenomeni di lesione nei nodi pilastro-trave e deformazioni delle travi, distacchi di copri ferro per spanciatura di ferri dei pilastri nelle zone ubicate soprattutto sull'intelaiatura del lato linea ferroviaria. E' stata riscontrata carenza di staffatura nei pilastri in corrispondenza dei nodi e anomale curvature nei ferri longitudinali. Sempre tale verbale evidenziava la funzione strategica dell'immobile perciò veniva ritenuto opportuno e necessario il restauro strutturale del cemento armato degradato con verifica statica dell'edificio e relativo collaudo per verificare l'attuale rispondenza a sopportare i carichi di esercizio dovuti alla destinazione d'uso di funzione strategica.

Risulta al Genio Civile che ad oggi sono stati eseguiti interventi solo per una minima parte rispetto a quanto indicato dal certificato di collaudo del 1985 e del verbale di sopralluogo del 1998, mentre dal sopralluogo compiuto congiuntamente da Genio Civile e dal Dott. Ing. Mario Vaccaro tecnico incaricato dalla società proprietaria dell'edificio, emergono alcune situazioni critiche già riscontrate in passato e altre di nuove, come descritte nella relazione dell'Ing. Vaccaro e qui brevemente richiamate.

A tale proposito l'UO Protezione Civile del Comune di Pistoia si riferisce alla sua nota prot.34964 del 24 maggio 2012 relativa al sopralluogo compiuto in data 23 maggio 2012 durante il quale era stato accertato che è ben evidente la deformazione, in quanto permanente, che interessa il pavimento per la presenza di avvallamenti proprio nel solaio del piano che ospita gli archivi.

Per questi motivi l'UO Protezione Civile intimava al proprietario dell'immobile l'esecuzione immediata tramite tecnico di fiducia di una verifica statica a tutto il fabbricato per individuare gli interventi di ripristino alle strutture che risultavano deformate.

E' molto importante evidenziare che il personale che lavora all'interno della Questura aveva segnalato scricchiolii o l'apertura di nuove fessurazioni che avevano coinvolto strutture non portanti e questo era avvenuto nel 2010, con la richiesta di intervento da parte dei Vigili del Fuoco di Pistoia e di sopralluogo da parte della UO Protezione Civile del Comune di Pistoia. In particolare il verbale di intervento dei Vigili del Fuoco prot. 14269 del 7 ottobre 2010 con oggetto "Verifica statica Questura di Pistoia - Via Macallè 23" riferiva la presenza di distacchi parziali di intonaco e laterizio interessanti la parete perimetrale di tamponamento dei locali adibiti ad archivio generale posti al secondo piano; il distacco interessava un elemento secondario verticale posto a completamento della struttura intelaiata in c.a.

In base a quanto segnalava il personale della Questura, seguiva relazione di sopralluogo della Protezione Civile del Comune di Pistoia con nota prot. 63064 in data 22 ottobre 2010 con oggetto "Dissesto statico Questura di Pistoia Via Macallè 23, Comune di Pistoia" riferito appunto all'intervento dei VV.F. del 7 ottobre 2010; il distacco riscontrato era direttamente riconducibile a problematiche dovute alla dilatazione termica, pertanto veniva comunicato alla società proprietaria di eseguire le opportune verifiche tecniche per ripristinare le strutture danneggiate.

Anche a seguito del sopralluogo eseguito in data 23 novembre 2012, il Genio Civile spiega come siano state riscontrate modeste lesioni che interessano l'intonaco in alcune parti delle pareti di tamponamento in mattoni forati, a causa della presenza del materiale di rivestimento in gesso oltre all'effetto della dilatazione termica nelle parti di copertura delle condotte dell'impianto di riscaldamento.

Infatti questo tipo di lesioni sono state individuate e spiegate anche dalla relazione tecnica del Dott. Ing. Mario Vaccaro, poiché la loro presenza è direttamente correlabile all'intonaco costituito da gesso, materiale che permette dilatazioni assai contenute, sia per effetti termici che per vibrazioni dovuti a sisma o a carichi "dovuti al semplice esercizio giornaliero".

Viste le criticità nuove individuate al piano terra, in particolare ai pilastri, il Genio Civile ritiene indispensabile una loro verifica assieme alla esecuzione di una indagine geognostica per acquisire le caratteristiche del terreno e delle fondazioni su cui sorge l'edificio, proprio per valutare l'interazione terreno struttura in relazione ai dissesti statici e alla vulnerabilità dell'edificio sotto gli effetti sismici. Viene consigliata anche la ricerca di eventuali correnti elettriche disperse nel suolo data la presenza della linea elettrificata, viste le problematiche strutturali rilevate a questi pilastri fronte ferrovia (carbonatazione del

calcestruzzo ed espulsione del copriferro) nelle parti del piede e in elevazione e quindi l'individuazione dei corrispondenti rimedi per evitare ulteriori danni per corrosione elettrolitica.

Sempre il Genio Civile indica come non rinviabile l'intervento di verifica, riparazione/adeguamento ai nodi del sistema pilastro-trave appartenenti alla pilastrata esterna lato linea ferroviaria dove sono stati riscontrati danni strutturali dato che allo stato attuale non si sono rilevati segnali di collasso strutturale ma in fase dinamica, specie in caso di terremoti, questi nodi danneggiati, possono essere sede di potenziale formazione di cerniere plastiche e quindi tali da ammettere cinematismi che si tradurrebbero in un collasso strutturale.

Il Genio Civile ha rilevato, nell'edificio sede della Questura, situazioni critiche ad elementi strutturali e non strutturali come anche il Dott. Ing. Mario Vaccaro, e quindi evidenzia che tali problematiche potranno essere sottoposte a interventi mirati di adeguamento e riparazione per riportare l'edificio nel mantenimento delle condizioni di idoneità statica relative al periodo di progettazione, la cui epoca di costruzione risale al 1966.

Il Genio Civile spiega che questo edificio non è adeguato alle richieste di sicurezza della vigente e passata normativa antisismica, e che l'attività strategica e rilevante svolta all'interno dell'edificio in oggetto non è compatibile senza un livello di sicurezza adeguato soprattutto di fronte ad un evento sismico. Proprio per le competenze in materia di sicurezza anche l'UO Protezione Civile concorda con l'inadeguatezza del fabbricato relativa alla destinazione strategica in quanto, sia per i lavoratori presenti nella struttura che per la stessa incolumità pubblica, è possibile attendersi un eventuale collasso che interessi la linea ferroviaria, le pubbliche viabilità circostanti soprattutto in caso di terremoto.

Come evidenziato dalla nota del vicequestore vicario e dalle note tecniche indicate l'edificio sede della Questura assolve globalmente alla funzione statica cui è stato destinato in origine ma rimangono urgenti ed importanti le opere di manutenzione per i ripristini agli elementi strutturali e non strutturali di competenza del proprietario. L'edificio è nato per uso di civile abitazione ma è stato destinato ad un uso di tipo strategico per cui, come evidenziato la nota della Questura, esso ad oggi non risulta idoneo alla destinazione cui attualmente viene destinato, soprattutto per le metodologie progettuali ed esecutive di gran lunga diverse da quelle previste dalla vigente normativa antisismica per edifici di tipo strategico. Nuovamente la società proprietaria dell'immobile in esame veniva invitata ad eseguire le opere di messa in sicurezza e consolidamento per risolvere le criticità riscontrate, ma rimane il fatto che qualsiasi tipo possano essere gli interventi da compiersi, l'edificio in questione non sarà in grado di assolvere la funzione strategica proprio perché, come spiega la relazione tecnica del Dott. Ing. Mario Vaccaro, a pag.10, risulta impensabile un adeguamento alla vigente normativa in materia di costruzioni antisismiche" sia nel caso in cui l'edificio svolga una funzione di destinazione di fabbricato di civile abitazione, sia soprattutto per l'attuale destinazione strategica per la quale avrebbe dovuto essere già strutturalmente adeguato alle vigenti normative in materia di sismica.

In particolare è sempre a pag.10 della medesima relazione che si legge "il tipo di edificio, nonostante assolva degnamente a quanto richiesto strutturalmente dagli anni in cui è stato progettato ed edificato ad

oggi, **non risulta idoneo** alla destinazione cui attualmente viene destinato;”. Inoltre è con estrema chiarezza che la relazione tecnica indica che la vigente normativa antisismica per gli **edifici di destinazione strategica** stabilirebbe, per l’edificio in esame, l’esecuzione di una serie di interventi data “l’innumerevole mole di carenze progettuali” del fabbricato di cui all’oggetto, che risulterebbe arduo proporre ed attuare un piano di adeguamento strutturale attraverso opere che risulterebbero invasive inattuabili per la posizione del fabbricato nel tessuto urbano e improponibili per la proprietà.

Di conseguenza gli interventi che vengono individuati dalla relazione del Dott. Ing. Mario Vaccaro riguardano la manutenzione alle strutture secondarie (solai, tamponamenti) dove necessario e a quelle principali (pilastri piano terra) in modo da mantenere il fabbricato nella condizione di assolvere alla funzione statica per cui è stato destinato.

La relazione tecnica eseguita dal Dott. Ing. Mario Vaccaro descrive in modo sintetico i risultati del sopralluogo riportando la descrizione delle criticità strutturali riscontrate, nelle pagine in allegato sono state riportate le rappresentazioni in pianta dei vari piani con segnate i sistemi di fessurazioni, le criticità puntuali alle strutture principali e in generale le problematiche riscontrate come umidità o infiltrazioni d’acqua, oltre alla indicazione di spostamento dei carichi dovuti alla presenza di archivi o scaffali o altri oggetti ad uso di arredamento per lo svolgimento delle attività pubbliche di ufficio; l’esame è iniziato dal piano settimo fino al secondo piano sotto strada (piano terra):

- **Piano Settimo:** non sono stati riscontrati problemi bensì sono state individuate infiltrazioni meteoriche dal piano di copertura dovute a distacco della guaina impermeabilizzante; vano scala strutturalmente integro;
- **Piano Sesto:** stesso riscontro per quanto rilevato strutturalmente al piano settimo, ossia non sono state riscontrate fessurazioni significative sulle travi o sui pilastri; vano scala strutturalmente integro;
- **Piano Quinto:** non è interessato da fessurazioni evidenti né sulle travi, né sui pilastri, ma gli orizzontamenti del piano sesto visti dal piano quinto, rilevano fessurazioni fra travetto e pignatta in alcuni locali
- **Piano Quarto:** sono state rilevate fessurazioni tra travetto e pignatta visibile all’intradosso del solaio del quinto piano; le fessure sono presenti in quasi tutti i quadri dei solai; le travi e i pilastri sono integri; in un vano è presente una macchia di umido derivante da possibile rottura di tubazione e/o impermeabilizzazione dei bagni superiori;
- **Piano Terzo:** risulta strutturalmente integro sia nelle travi, nei pilastri che negli orizzontamenti del piano superiore non sono presenti fessurazioni di intradosso rilevate al piano superiore;
- **Piano Secondo:** viene fatto riferimento alla relazione redatta sempre dal Dott. Ing. Mario Vaccaro in data 19 ottobre 2010; travi e pilastri svolgono funzione statica non hanno fessure o distacchi di materiale, il vano scala non ha fessurazioni e i tamponamenti non sono scollati dalle struttura di sostegno. Questo piano è quello più impegnato dal punto di vista strutturale:

nell'archivio denominato E1 sono presenti fessurazioni all'intradosso del solaio superiore che iniziano dalle travi di bordo fino a quelle di spina, nella parte est sono presenti fessurazioni nelle posizioni di mezzeria e ai tre quarti, il locale ovest è fessurato in mezzeria. La stanza di archivio denominato E2 è fessurata nella zona che dalla trave di bordo fino a quella di spina che separa i locali E1 ed E2. Viene indicato che tale lesione è dovuta al carico prodotto dalla tramezzatura superiore e dagli apparati presenti nella sala denominata F21.

- **Piano Primo:** travi e pilastri non hanno fessurazioni, né sono presenti fessurazioni tra travetto e pignatta nell'intradosso dei solai del piano superiore; nessun problema strutturale è stato rilevato nel vano scale;
- **Piano Strada:** travi e pilastri hanno buone condizioni statiche; il tramezzo fra il vano C7 e C8 ha un cedimento; alcuni elementi del pavimento in travertino sono scollati e lesionati; nei vani C6 e C2 sono presenti fessurazioni presso l'angolo esterno del solaio del piano superiore con andamento compreso fra 30° e 45° rispetto alla disposizione del travetto
- **Piano Primo Sottostrada:** le travi e i pilastri sono privi di lesioni; il piano non ha lesioni significative nella parte sud come il vano scala, ma nella parte nord le fessure sono più marcate ed esattamente nella parte che guarda il ponte di Via Macallè, sono presenti lesioni diffuse nell'intonaco dell'intradosso del solaio del piano terra che risulta a stretto contatto con la soletta che insiste sull'ingresso del fabbricato e congiungente il ponte di Via Macallè con le strutture dell'edificio.

Nel locale B6 sono presenti macchie di umidità piuttosto importanti nell'incrocio tra solaio e muratura perimetrale nord dovute al distacco della guaina impermeabilizzante sulla soletta in c.a. esterna.

E' presente una rete diffusa di fessurazioni nell'intonaco del solaio superiore e nell'intonaco dei muri esterni del lato est.

Nel locale B2 e in quello B1 c'è un distacco di intonaco dalla struttura del solaio superiore.

- **Piano Primo Sottostrada (Piano Terra):** è importante evidenziare che la situazione di degrado strutturale riscontrata nel pilastro d'angolo sinistro del lato sud deve essere evitata, l'elemento strutturale deve essere riportato ad uno stato qualitativo che ne permetta un corretto esercizio. Infatti tale pilastro è in pessime condizioni di stato il calcestruzzo ha perso le caratteristiche di resistenza, negli angoli può essere rimosso manualmente fino a scoprire la barra di armatura che è interessata da corrosione e quindi non garantisce una adeguata tenuta.

Anche nei pilastri posti adiacenti alla linea ferroviaria presentano armature d'angolo scoperte per brevi tratti; allo spiccato dei pilastri, soprattutto quelli di perimetro, si nota un aumento di degrado dovuto all'azione di attacco della umidità.



Nel paragrafo 3 "Osservazioni" è evidenziato che tra un piano e l'altro le tramezzature, da considerare come strutture "non portanti", non sono quasi mai in corrispondenza fra loro, perciò vengono lasciati liberi tratti piuttosto estesi di solaio e questo facilita la diffusione di vibrazioni o la formazione di frecce sotto carico specialmente nei casi di carichi permanenti, come nel caso della presenza di archivi.

Sicuramente l'edificio risente delle vibrazioni dovute alla presenza del traffico veicolare di Via Macallè e di quello della linea ferroviaria, come evidenziato anche dalla relazione di sopralluogo del Genio Civile.

Il Dott. Mario Vaccaro individua come urgenti i seguenti interventi: verifica degli intonaci all'intradosso dei vari solai di piano e successivo ripristino, controllo dei piedi dei pilastri di piano terra eliminando il calcestruzzo disgregato, protezione delle armature dalla corrosione, integrazione delle armature danneggiate come nel caso del pilastro del vano A11, ripristino delle calate delle acque meteoriche che scaricano direttamente a terra in prossimità del piede di alcuni pilastri esterni.

Per i motivi sopra esposti, recepiti i risultati dei sopralluoghi e i contenuti della relazione del Genio Civile sede di Pistoia e di quella del Dott. Ing. Mario Vaccaro, tecnico di fiducia della società Immobiliere Eldorado 2, proprietaria dell'edificio, il quale spiega inequivocabilmente l'impossibilità tecnica di adeguare l'intero edificio alle vigenti normative antisismiche, si apprende che l'edificio in esame non può assolvere, dal punto di vista strutturale, anche una volta compiuti i necessari interventi di consolidamento e di riparazione descritti, alla funzione di edificio strategico per lo svolgimento delle attività della Questura di Pistoia, e quindi il personale che opera all'interno di questo edificio non verrebbe tutelato da punto di vista della sicurezza né potrebbe svolgere una regolare funzione pubblica di tipo strategico.

Esaminata la relazione tecnica redatta dal Dott. Ing. Mario Vaccaro in data 5 febbraio 2013 con oggetto "Verifica Staticità Immobile sede della Questura di Pistoia: Lavori di manutenzione", con cui viene spiegato che sono stati eseguiti gli interventi di cui al punto 4 della precedente relazione tecnica del 3 gennaio 2013 e che la società immobiliare Eldorado 2 ha provveduto alla esecuzione di tutti gli interventi di ripristino richiesti a seguito dei sopralluoghi eseguiti sull'immobile. In particolare la relazione evidenzia che sono stati eseguiti gli interventi ai piedi dei pilastri in c.a. oltre alla riorganizzazione delle calate delle acque meteoriche in prossimità degli stessi pilastri; la società si dichiara disponibile per il rifacimento delle porzioni interessate dal distacco dei supporti strutturali. Il tecnico incaricato spiega che dal sopralluogo eseguito in data 4 febbraio 2013 finalizzato ad un controllo di eventuali anomalie strutturali a seguito dell'evento sismico avvenuto il 25 gennaio 2013, è stato rilevato che i ripristini non presentano né distacchi di cemento, né nuove fessurazioni, in quanto sono rimasti integri nel loro insieme.

### CONCLUSIONI

L'U.O. Protezione Civile ritiene, per le proprie competenze in materia di pubblica e privata incolumità, che è risultata fondamentale l'attività svolta dalla società proprietaria del fabbricato riguardante

l'esecuzione dei controlli e degli interventi di riparazione e consolidamento indicati dal Genio Civile e dal suo tecnico di fiducia Ing. Vaccaro, attuati ad oggi, proprio perché l'edificio in questione possa tornare a mantenere le condizioni di idoneità statica relative al periodo di progettazione.

Rimane comunque evidente e dimostrato in modo univoco alla luce delle relazioni di sopralluogo, redatte dal Genio Civile di Pistoia, dal tecnico incaricato dalla società proprietaria dell'edificio, oltre alle relazioni di sopralluogo redatte dalla U.O. Protezione Civile del Comune di Pistoia, che il fabbricato in esame non può assolvere la funzione di edificio strategico sia per motivi statici che per motivi funzionali sia per il tipo di struttura dell'edificio che per quanto riguarda la sua localizzazione che non permetterebbe in caso di un sisma che interesserebbe in maniera consistente il nostro territorio, una rapida operatività delle forze di Polizia, attore primario in caso di simile evento in quanto situato in un' area altamente critica sia per problemi di viabilità che per l'estrema vicinanza di edifici e infrastrutture (ponte, ferrovia) che rischierebbero di intralciare l'operatività della Polizia di Stato.

E' opportuno altresì evidenziare che negli ultimi anni e soprattutto con l'ultimo evento sismico del 25 gennaio u.s., i dipendenti hanno evacuato la struttura riversandosi nella via antistante che non consente adeguate vie di fuga essendo situata su un cavalcavia circondata da altri palazzi simili, dato che la zona si distingue per una densità di urbanizzazione molto elevata; basandosi sulle più elementari norme in materia di sicurezza in caso di sisma e come d'altronde prescrive il piano di protezione civile comunale, non si ritiene sia garantita la sicurezza degli evacuati.

E' ovvio pertanto che ciò comporti che la sede della Questura debba essere spostata in altro edificio che corrisponda pienamente ai criteri per la localizzazioni di edifici strategici.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento o integrazione

Si porgono

Cordiali Saluti

Il Funzionario dell'UO Protezione Civile  
Angelo Biagini





# Questura di Pistoia

## Ufficio Gabinetto

Cat. A4/2012/gab/ 227

Pistoia, 6 marzo 2012

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale  
Ufficio Accasermamento della Polizia di Stato

ROMA

e, p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione  
Civile e per le risorse Strumentali e Finanziarie e Strumentali  
Area IX – Affari Patrimoniali

ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria Sala Situazioni

ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

AL SIG. PREFETTO DI

PISTOIA

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI

PISTOIA

AL SIG. DIRIGENTE IL SERVIZIO TECNICO LOGISTICO  
E PATRIMONIALE TOSCANA, UMBRIA E MARCHE

FIRENZE

AL SIG. DIRIGENTE DELLA ZONA TELECOMUNICAZIONI

FIRENZE

OGGETTO: Nuova sede della Questura e della Sezione della Polizia Stradale di Pistoia.

\*\*\*\*\*

Di seguito alla prefettizia 6187 del 24 febbraio u.s. avente pari oggetto, con la quale è stata comunicata l'intenzione del Ministero ad avvalersi della clausola di rinuncia alla locazione della costruenda nuova questura, appare opportuno rappresentare quanto segue.

La necessità di una nuova questura emerge chiaramente alla fine degli anni 90 quando si prese atto dell'impossibilità di adattare gli uffici di polizia, siti nel vecchio edificio di via Macallè, alle nuove esigenze imposte dalla legge 626/94.

La Questura di Pistoia, come noto, trova, infatti, collocazione in un edificio realizzato negli anni 60 per essere adibito a civili abitazioni e successivamente adattato ad ufficio pubblico.

Pertanto i locali che ospitano i vari uffici non sono stati inizialmente predisposti, sia strutturalmente che funzionalmente, per tale pubblica finalità.

In particolare la Questura è ubicata in un edificio di otto piani con due sole uscite, una anteriore l'altra posteriore, poste a livelli differenziati di piano stradale essendo la prima posizionata sulla sommità di un ponte che scavalca l'adiacente linea ferroviaria.

Essa dispone come pertinenza di un terraneo adibito a garage e di un attiguo piccolo cortile di circa 250 mq., del tutto insufficiente anche per gli spazi di manovra delle autovetture di servizio.

**Detto cortile è malridotto ed addirittura condiviso con abitazioni private dalle quali è possibile introdursi direttamente nella struttura.**

L'edificio dispone di **una sola scala interna** che si snoda lungo i suoi 8 piani, è privo di impianti antincendio ad eccezioni di estintori posti su ciascun piano, ponendosi, per tale sviluppo verticale, rilevanti problematiche in caso di necessità di urgenti evacuazioni.

I solai intermedi dell'edificio, nato per civile abitazione, sono inoltre risultati inadatti a sopportare i carichi cartacei dell'archivio generale collocato al II piano della struttura.

L'unico ascensore è di piccole dimensioni non utilizzabile per l'accesso ai piani superiori da cittadini affetti da handicap locomotori.

A seguito dell'adozione del documento di rischio, avvenuto nel 1999, venivano individuati e demandati per la realizzazione al locale Ufficio Territoriale del Governo ed alla proprietà tutti gli interventi di natura ordinaria e straordinaria necessari per l'adeguamento della struttura.

La definizione delle competenze in merito alla realizzazione degli interventi di adeguamento, oggetto di controversie con la società proprietaria, sembrava essere stata risolta sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del Territorio di Pistoia che provvedeva ad indicare compiutamente gli interventi di natura ordinaria, da porre a carico del conduttore, e quelli di natura straordinaria da porre a carico del locatore.

Tuttavia, mentre per quanto riguarda i lavori di ordinaria manutenzione nel passato sono state attivate le dovute procedure che hanno consentito, nonostante le note ristrettezze economiche, l'eliminazione di alcune urgenti problematiche, praticamente nessun intervento di straordinaria manutenzione è stato realizzato dalla proprietà che anzi, nel passato, ha anche formalmente comunicato di non essere tenuta ad eseguire alcun intervento di adeguamento.

L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, interpellata in merito, aveva precisato che tali lavori, anche alla luce del contratto di locazione stipulato successivamente all'entrata in vigore del D. Log. vo 626/94, non potevano essere richiesti al proprietario locatore.

Di conseguenza sono stati immediatamente ritrasmessi al locale Ufficio Territoriale del Governo gli elenchi degli interventi previsti, sottolineandone per tutti l'assoluta urgenza anche in considerazione del tempo inutilmente decorso.

Pertanto assoluta priorità hanno rivestito tutte le richieste di interventi per i locali soggetti a controlli di prevenzione incendi, quali l'autorimessa, la mensa e l'archivio generale, unitamente alla realizzazione dei lavori relativi alle vie ed uscite di emergenza, alla compartimentazione del vano scale ed all'installazione di sistemi automatici di rilevazione incendi e fumo, nonché sistemi idrici antincendio.

E' opportuno evidenziare come a causa della mancata esecuzione degli interventi richiesti non sia stato possibile ottenere il rinnovo del certificato prevenzione incendi dell'autorimessa; si è dovuto procedere alla dismissione del servizio mensa, nonché all'eliminazione di alcuni alloggi collettivi per risolvere, almeno in minima parte, le gravi carenze dell'archivio generale.

In tale situazione di estrema precarietà sono state prontamente attivate tutte le procedure alternative di immediata attuazione per ridurre al minimo possibili eventi lesivi attraverso un monitoraggio costante di tutte le attività a rischio, la predisposizione di idonei servizi di vigilanza, l'eliminazione, ove possibile, di attività prive dei requisiti di sicurezza ed antincendio, quali la locale mensa.

Inoltre si è proceduto all'attività di formazione ed informazione di tutto il personale dipendente attraverso cicli di aggiornamento professionale e divulgazione di apposito materiale informativo.

In data 12.3.2003 veniva effettuata una visita ispettiva da parte del competente personale dell'Ufficio di Vigilanza della Direzione Interregionale di Firenze che disponeva l'eliminazione di una tettoia in materiale plastico ondulato e contestava:

- l'inadeguatezza degli ambienti dell'archivio generale per assenza di porte REI e di dispositivi di rilevazione dei fumi, nonché con vie di fuga ostacolate dalla presenza di materiale cartaceo;
- l'ingresso della Questura con porta non idonea;
- la presenza di pavimentazioni sconnesse ed insufficienza di dispositivi antisdrucchiolo.

Nel corso dell'ispezione venivano visionate tutte le segnalazioni e richieste rappresentate nel tempo alle Amministrazioni competenti sul piano tecnico e finanziario, volte tutte all'eliminazione dei rischi indicati, e si prendeva altresì atto di tutti gli interventi adottati per ridurre in via alternativa, in attesa dei lavori, i rischi stessi.

Al termine dell'ispezione si evidenziava come il Questore di Pistoia, datore di lavoro della Questura, avesse assolto a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

A seguito di tale visita ispettiva venivano attivate tutte le necessarie procedure che hanno consentito l'eliminazione di tutte le situazioni di pericolo indicate dal succitato verbale di ispezione.

Un'altra grave problematica sorta negli ultimi anni ha riguardato il distacco e conseguente caduta al suolo di diversi calcinacci da alcuni terrazzi dell'immobile sede della Questura. Intervenivano, in più occasioni, i Vigili del Fuoco, che disponevano l'interdizione a persone e cose sul piazzale antistante l'ingresso della Questura e su parte del cortile esterno dell'autorimessa a scopo cautelare ed in attesa dell'eliminazione delle situazioni di pericolo emerse. Veniva, pertanto, messa in mora la società proprietaria dell'immobile che, a seguito di reiterati solleciti, ha dovuto effettuare alcuni lavori di ristrutturazione delle facciate esterne e del piazzale antistante l'ingresso della Questura.

A seguito di tali interventi ed in considerazione delle gravi carenze riscontrate anche con appositi sopralluoghi congiunti da parte del personale della Prefettura e del Provveditorato alle Opere Pubbliche, la società proprietaria incaricava l'ing. Bizzani di predisporre un progetto di adeguamento della Questura alla normativa vigente in tema di prevenzione incendi che veniva approvato in data 7.8.2004 dal locale comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia.

Ad oggi, tuttavia, la proprietà ha provveduto solamente alla completa sostituzione dell'ascensore mentre non ha ancora iniziato alcun intervento necessario per la messa in sicurezza dello stabile secondo quanto previsto dal suindicato progetto.

Nel 2005, essendo pervenute le necessarie autorizzazioni alla spesa da parte del Ministero dell'Interno, sono stati, finalmente, realizzati i lavori di compartimentazione del vano scale, attraverso l'installazione di porte REI per garantire perlomeno una sufficiente messa in sicurezza dell'unica via di fuga dell'intero edificio.

Nel 2006 si sono realizzati alcuni lavori di adeguamento coordinati dal Provveditorato alle OO.PP. di Firenze che hanno riguardato il fabbricato sede della Questura di Pistoia e quello del Commissariato di Montecatini Terme.

Inoltre, in considerazione delle gravi carenze logistiche e per la necessità di ridurre il carico dei solai dei piani che ospitano l'archivio generale giungeva, da parte della Prefettura, l'autorizzazione all'individuazione di nuovi locali onde trasferirvi l'ufficio immigrazione con il connesso archivio. Tale spostamento è stato, successivamente fermato proprio in considerazione dell'approvazione del progetto per la costruzione della nuova sede.

Per completezza di informazioni si ricorda che in data 28 aprile 2009 l'Ufficio di Vigilanza ha effettuato un nuovo accesso alla Questura conclusosi con esito favorevole.

Da quanto premesso emerge inequivocabilmente come il Questore di Pistoia, in qualità di Datore di Lavoro, abbia sempre dato l'attenzione massima alle gravissime problematiche che affliggono la Questura di Pistoia sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Del resto tale attenzione è stata più volte confermata dallo stesso Ufficio di Vigilanza in occasione delle visite ispettive di cui sopra a seguito delle quali è emerso che sono sempre stati "adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare situazioni di rischio per il personale operante all'interno della Questura (dalla distribuzione di materiale informativo, alla formazione del personale)" ed è stato accertato come il "Datore di Lavoro avesse assolto i propri obblighi in una Pubblica Amministrazione ai sensi di quanto specificato nel comma 12, dell'art.4 del D. L.vo 626/94 e sue modifiche ed integrazione".

**D'altro canto va doverosamente ricordato come tali continue attenzioni non possono assolutamente sostituirsi alle gravissime problematiche strutturali e funzionali che da anni riguardano l'edificio che ospita la Questura.**

Del resto può ragionevolmente presumersi che tante carenze, potenzialmente pericolose per la sicurezza dei lavoratori, non siano state ribadite con particolare rigore da parte di tutti gli addetti alla sicurezza proprio in considerazione dell'imminente realizzazione della nuova sede.

**E' opportuno comunque evidenziare come, anche a seguito della realizzazione di tutti gli interventi di adeguamento alla normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro, non si potrà mai raggiungere una piena sicurezza della Questura, ciò in considerazione della sua conformazione e struttura, del tutto inadeguata e non funzionale all'uso di un ufficio pubblico ed in particolare di un ufficio di polizia.**

Da ultimo si ricorda il recente distacco di intonaco e laterizi interessanti una parete perimetrale dei locali adibiti ad archivio generale. I sopralluoghi tecnici immediatamente disposti a seguito del distacco parziale hanno, al momento, confermato l'esclusione di qualsiasi problematica in ordine alla stabilità dell'edificio. Tuttavia la relazione tecnica predisposta dall'ingegnere incaricato dalla società proprietaria invitava ad effettuare "*degli esami approfonditi ed estesi a tutte le membrature del fabbricato*".

Il 26 gennaio u.s. è stata nuovamente segnalata alla locale Prefettura, la necessità di un suo immediato intervento per intraprendere tutte le azioni utili a risolvere, almeno in parte, i gravi problemi di sicurezza che da anni riguardano questa struttura.

Emblematica, infine, tra tutte le carenze, è anche la mancanza di una sala d'attesa. Difatti tutti gli utenti, sono costretti a sostare all'esterno dell'edificio, sul piazzale antistante l'ingresso della Questura, destinato tra l'altro ad ospitare i veicoli di polizia, ed attendere all'aperto, esposti alle intemperie, il proprio turno.

Ad oggi, poi, riveste carattere di assoluta urgenza il completo rifacimento dell'impianto elettrico, assolutamente non più conforme alle normative vigenti. E' inutile sottolineare come, anche questa richiesta, nonostante da anni venga continuamente sollecitata, ancora non sia stata evasa. A queste vanno aggiunti tutti gli altri interventi di straordinaria e ordinaria manutenzione di cui all'allegato documento di rischio che non hanno, ad oggi, trovato adeguata copertura finanziaria.

In conclusione, nel prendere atto della rinuncia alla nuova sede e nel ricordare tutte le gravi carenze che affliggono lo stabile che ospita la Questura, **si rappresenta, oggi più che mai, la necessità di individuare con assoluta urgenza un'altra sede idonea per ovviare alle molteplici problematiche per la sicurezza degli operatori e dei cittadini non risolvibili in altro modo.**

**Nell'attesa dell'individuazione di un'altra sede per la nuova Questura, è, comunque, oggi, assolutamente prioritario, per assicurare un minimo di condizioni di sicurezza allo stabile, distaccare in altra sede alcuni uffici ed in particolare l'ufficio immigrazione con il connesso archivio.**

Tale soluzione tampone, pur se non idonea a risolvere tutte le problematiche esistenti, sembrerebbe, nell'immediatezza, essere l'unica strada percorribile per ridurre le gravi carenze di spazio e sicurezza non solo dell'archivio generale ma dell'intero stabile, consentendo, tra l'altro, di attenuare il pericolo connesso al rischio d'incendio ed alla portata dei carichi sui solai.

Occorrerà, quindi, individuare locali esterni con una superficie minima di 800 mq. che per l'assenza di spazi demaniali disponibili ed idonei, dovranno essere reperiti immediatamente al libero mercato ed essere messi a norma per l'uso consentito.

**In ogni caso, auspicando un ripensamento della decisione adottata, va ricordato come si era positivamente valutato il progetto della nuova sede della Questura e della Polizia Stradale, anche sotto il profilo economico, proprio in considerazione delle gravi carenze funzionali e strutturali di quegli uffici. Infatti, pur di fronte ad un canone locatizio notevolmente superiore a quello attuale, si era osservato che a fronte di una spesa maggiore vi fosse un forte risparmio di spesa per l'adozione delle surrichieste misure tampone e di tutte le opere necessarie per assicurare e garantire le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dalla normativa vigente, non dimenticando, naturalmente, l'assoluta non idoneità delle attuali sedi della Questura e della Polizia Stradale.**

Nel restare in attesa di un cortese riscontro va doverosamente segnalato come la decisione adottata stia provocando notevoli preoccupazioni in tutti i consessi istituzionali della provincia nonché, come evidente, nel personale che opera all'interno della struttura, come si evidenzia dalla copiosa rassegna stampa di questi giorni.

A tal proposito appare opportuno evidenziare l'iniziativa del Sindaco di Pistoia che ha indetto per Venerdì 9 p.v. un incontro con i Sindaci della Provincia, con il Presidente dell'amministrazione Provinciale, i parlamentari locali ed i consiglieri regionali per esaminare le iniziative da intraprendere affinché possa essere rivista la determinazione adottata dal Ministero dell'Interno di rinunciare all'opera costruita.

IL QUESTORE

(M. Manzo)

